

PROGRAMMA TRIENNALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE relativo agli anni
formativi 2015/16-2016/17-2017/18

Indice:

1. INDIRIZZI E OBIETTIVI GENERALI

1.1 . STRATEGIE DI LEGISLATURA PER L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

1.2. STATO DELL'ARTE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN TRENTINO E PRIME AZIONI AVVIATE DURANTE LA LEGISLATURA

1.3. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

2. OFFERTA FORMATIVA

3. CRITERI E STANDARD DIMENSIONALI

4. RISORSE

1. INDIRIZZI E OBIETTIVI GENERALI

1.1. STRATEGIE DI LEGISLATURA PER L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Programma pluriennale dell'offerta formativa dell'istruzione e formazione professionale per il triennio formativo 2015 - 2018 si colloca nel quadro delle linee strategiche e delle azioni delineate nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura¹ (di seguito PSP). Il PSP partendo dall'analisi del contesto economico e sociale e della situazione della finanza pubblica, profondamente cambiati rispetto al passato, in coerenza con il Programma di legislatura, determina gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per lo sviluppo degli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi.

Il PSP identifica, quale area strategica per lo sviluppo, il capitale umano. L'istruzione e la formazione del capitale umano rispondono alla volontà di formare una popolazione dotata di competenze e conoscenze adeguate, in grado di affrontare i processi di innovazione e internazionalizzazione, in grado di sostenere l'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza attiva e responsabile, così come di raggiungere e mantenere un adeguato livello di sviluppo economico del territorio provinciale. I percorsi di qualificazione professionalizzante devono aumentare le possibilità di accesso alla vita lavorativa, favorire una transizione più veloce all'impiego e un miglior incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di occupabilità.

Il PSP sottolinea la necessità per il sistema di istruzione e formazione di:

- attuare politiche educative includenti e qualificanti, che assicurino una copertura adeguata su tutti i territori, evitando duplicazioni dei contenuti, che garantiscano la qualità del processo formativo e che siano attente all'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali e di quelli in situazioni di disagio;
- rafforzare nei ragazzi l'acquisizione di competenze spendibili sul lavoro, anche tramite modelli di apprendistato di qualità a elevato contenuto formativo e innovando profondamente gli strumenti di transizione scuola-lavoro, coinvolgendo le imprese nella costruzione di specifiche competenze e abilità spendibili su base settoriale;
- aumentare le competenze linguistiche dei ragazzi;
- promuovere l'investimento nella formazione per il mantenimento e la riqualificazione della forza lavoro anche in età adulta, puntando su un più attivo coinvolgimento anche delle imprese.

Gli strumenti di programmazione di settore secondo il PSP devono procedere innanzitutto nel rafforzamento del raccordo fra scuola, alta formazione e mondo del lavoro con l'obiettivo di avere importanti effetti di ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione dei giovani e garantire una transizione più rapida al primo impiego. Si deve puntare al contatto diretto degli alunni con il contesto produttivo, privilegiando l'apprendistato e altre forme volte a favorire la presenza qualificata del giovane in azienda, come l'alternanza scuola-lavoro. Si deve inoltre puntare allo scambio di competenze tra istituzioni scolastiche e formative e imprese, soprattutto per la verifica dei programmi e delle competenze richieste.

¹ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 2297 del 22 dicembre 2014

Il Programma pluriennale dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale si inserisce poi in due progetti intersettoriali centrali per il PSP: “Trentino Trilingue” e “Collegamento scuola-lavoro”.

Nella definizione del PSP nel settore dell'istruzione e della formazione, la Giunta ha tenuto conto di un problema strutturale del nostro Paese che, se pur in misura più attenuata e legata alle specificità del sistema produttivo, caratterizza le condizioni di accesso dei giovani nel mercato del lavoro anche in Trentino. Sicuramente, infatti, la disoccupazione giovanile ha una motivazione legata alla mancanza di lavoro, ma incidono fortemente anche l'incapacità di far incontrare in modo adeguato, attraverso il *placement*, la domanda e l'offerta di lavoro e la scarsa aderenza tra le competenze dei giovani frutto dei percorsi scolastici e quanto richiesto dal mercato del lavoro.

A prova di questo, una recente indagine McKinsey "Studio ergo Lavoro. Come facilitare la transizione scuola-lavoro per ridurre in modo strutturale la disoccupazione giovanile in Italia"² evidenzia che il 40% della disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 29 anni) ha natura strutturale e affonda le sue radici nello scarso dialogo tra sistema educativo e sistema economico e non nella contingente crisi economica. Infatti, la ricerca evidenzia che, nonostante il gran numero di giovani disoccupati, in varie aree del Paese molte posizioni restano vacanti a causa:

- dei pochi candidati disponibili. L'orientamento scolastico delle famiglie dei ragazzi di terza media non si fonda infatti sulle implicazioni lavorative di tale scelta. La ricerca rivela che nel 2012, ad esempio, le imprese hanno trovato difficoltà a reperire candidati – sia in termini di quantità che in termini di profili e competenze adeguate – per il 16% delle posizioni ricercate (corrispondenti a circa 65.000 posti di lavoro).
- della carenza di competenze adeguate ai bisogni del sistema economico: solo il 42% delle imprese italiane ritiene che i giovani che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro abbiano una preparazione adeguata. Nel 47% dei casi (rispetto a una media europea del 33% e al 18% del Regno Unito), le aziende del nostro Paese ritengono che tali carenze abbiano un impatto negativo sulla loro attività. In particolare, lamentano un deficit di competenze generali (non solo la padronanza delle lingue straniere e della matematica di base, ma anche capacità analitiche, intraprendenza e autonomia, etica e deontologia professionale) e di esperienza pratica. In Italia stage e tirocini hanno una durata inferiore a un mese in quasi il 50% dei casi nella scuola superiore e in circa il 30% dei casi all'università, e coinvolgono solo la metà degli studenti d'istruzione secondaria e terziaria. Esiste inoltre una marcata differenza di percezione tra gli attori coinvolti: imprese e studenti concordano su una preparazione carente (solo il 43% dei giovani la ritiene adeguata), ma il 70% delle scuole la giudica idonea all'ingresso nel mondo del lavoro.
- dell'inadeguatezza dei canali di supporto alla ricerca del lavoro. L'80% dei disoccupati under 30 in Italia utilizza la rete di amici, conoscenti e familiari per cercare lavoro, mentre solo circa un terzo sperimenta i canali istituzionali (in Germania gli uffici pubblici di collocamento rappresentano il mezzo principale di ricerca in oltre l'80% dei casi). Parenti e amici rimangono ancora i canali più efficaci per trovare occupazione (per il 23% dei laureati e il 43% dei diplomati), insieme all'invio diretto della propria candidatura ai potenziali datori di lavoro. Attraverso i canali pubblici (Centri per l'Impiego) passa solo l'1% delle assunzioni dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni.

È chiaro che questi problemi richiedono interventi di programmazione che portino ad un'offerta formativa adeguata alla domanda, forte valorizzazione delle scuole professionali, stretta collaborazione tra scuola e lavoro (con giovani e insegnanti in azienda e datori di lavoro nelle scuole), servizi di orientamento nuovi e innovativi ed efficacia dei canali di collocamento dei giovani sul mercato.

²Castellano A, Kastorinis X, Lancellotti R, Marracino R, Villani LA, "Studio ergo Lavoro. Come facilitare la transizione scuola-lavoro per ridurre in modo strutturale la disoccupazione giovanile in Italia" McKinsey, 2014.

Il presente Programma, nella sua prospettiva triennale, attraverso le misure innovative in esso inserite, soprattutto per quanto riguarda la transizione scuola-lavoro, e nell'approccio adottato nella definizione dei suoi contenuti, che tiene conto delle aree di specializzazione provinciale³, nonché di un confronto attuato anche con i territori oltre che con le categorie produttive ed economiche, dà piena attuazione agli obiettivi del PSP.

1.2. STATO DELL'ARTE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN TRENTO E PRIME AZIONI AVVIATE DURANTE LA LEGISLATURA

L'Istruzione e formazione professionale (IeFP) in Trentino, si colloca a pieno titolo nel sistema educativo del secondo ciclo, con pari dignità rispetto all'istruzione liceale, tecnica e professionale. La configurazione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale in provincia di Trento si caratterizza per un riferimento ai grandi settori in cui si articola il sistema economico (Agricoltura e Ambiente, Industria e Artigianato e Servizi), declinati in indirizzi, articolazioni e opzioni in relazione alle filiere produttive di riferimento e alle relative fisionomie di qualificazione. L'IeFP conta complessivamente 6094 (dati inizio a.f. 2014/15) ragazzi iscritti nelle 2 istituzioni formative provinciali e nelle 8 istituzioni formative paritarie. I percorsi si articolano per Assi e Aree di apprendimento: il primo biennio è articolato in 4 Assi e in 1 Area Tecnico professionale, tra loro integrati, il terzo anno o il secondo biennio, nel caso di percorsi quadriennali, sono articolati in Aree. Il settore negli ultimi anni ha registrato un trend crescente di sviluppo: rispetto a 5 anni fa (dati inizio a.f. 2010/11) il volume degli studenti è aumentato del 22% (da 4981 a 6094) e ora rappresenta il 23% del totale degli iscritti al secondo ciclo.

Il primo biennio della formazione professionale si caratterizza con risultati di apprendimento adeguati, per costruito/descrittivo/profilo/livello, nell'ottica dell'unitarietà sia orizzontale, nello specifico dell'integrazione tra i diversi percorsi del secondo ciclo (Assi culturali del biennio), sia verticale rispetto al curriculum 6-16 anni, nello specifico del raccordo con le finalità del primo ciclo e della continuità del processo educativo, a garanzia dell'equivalenza formativa dei percorsi del secondo ciclo entro l'obbligo di istruzione. I percorsi dell'IeFP assicurano anche un modello organizzativo del processo formativo improntato in modo da favorire organici raccordi con altri percorsi di istruzione del secondo ciclo di istruzione

Tutti i percorsi di Istruzione e formazione professionale trovano organico ed univoco riferimento nel Repertorio provinciale delle figure professionali, per quanto concerne gli standard di qualificazione in esito ai percorsi triennali e del quarto anno, e nei Piani di studio per quanto concerne gli standard formativi minimi delle competenze di base e tecnico-professionali. Per assicurare la validità nazionale dei titoli rilasciati in esito ai percorsi formativi, il Repertorio provinciale è correlato al Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, ne rappresenta la declinazione/articolazione e assume quale standard formativo le competenze tecnico-professionali adottate dal sistema Paese declinandole sulla base del confronto con il contesto economico e produttivo trentino e, nello specifico, con le Parti sociali. Il Repertorio provinciale, come quadro di riferimento degli standard formativi (Figure) e dei risultati di apprendimento finali del processo formativo, mantiene un carattere aperto e viene aggiornato sistematicamente in relazione all'evoluzione dei fabbisogni di qualificazione espressi dal contesto produttivo provinciale ed al processo di manutenzione del corrispondente Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale.

Il sistema della IeFP può considerarsi "maturo" per impianto, consistenza e rispondenza ai fabbisogni presenti a valenza strutturale ma, per sua natura, deve puntare a nuove sfide e ad un progressivo miglioramento della qualità rispondendo a quelli emergenti e/o prospettici in riferimento al medio periodo. In coerenza con le priorità di legislatura tali sfide si devono

³ Cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1053 del 30 giugno 2014 Strategia di Specializzazione Intelligente.

concentrare sui temi della transizione scuola-lavoro e sull'apprendimento delle lingue da parte dei ragazzi.

A partire dalle linee strategiche tracciate nel Programma di Sviluppo Provinciale, nei primi due anni di Legislatura trascorsi, sono già stati adottati alcuni documenti programmatici fondamentali, quali l'approvazione del primo stralcio del "Piano Trentino Trilingue"⁴ e il primo "Atto di indirizzo stralcio scuola-lavoro"⁵. Questi documenti hanno poi portato nel corso del 2014 e 2015 all'introduzione di importanti novità nel sistema in linea con le strategie generali:

- a partire dall'anno formativo 2014-2015, il sistema di IeFP è entrato completamente a regime con l'attuazione del terzo anno di qualifica professionale del nuovo ordinamento⁶, pertanto è stata adottata la deliberazione della Giunta provinciale n. 197 del 16 febbraio 2015 che ha adeguato la certificazione finale in esito ai percorsi di IeFP in coerenza con il quadro nazionale e ha stabilito, in un atto organico, le denominazioni dei titoli di qualifica, ai fini del riconoscimento nazionale, in coerenza con il Repertorio, nazionale e provinciale, delle figure professionali di riferimento dei percorsi triennali di IeFP;
- è stata data piena attuazione al Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca e le Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto il 7 febbraio 2013, per la realizzazione di appositi corsi annuali, per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di istruzione e formazione professionale quadriennale, volti al conseguimento del diploma di Istruzione Professionale. Il percorso è stato progettato per ampliare e rafforzare la dimensione culturale dell'apprendimento, accordando largo spazio agli insegnamenti di carattere generale, e allo sviluppo di competenze progettuali, di ricerca e tecnico-professionali trasversali⁷;
- è stata adottata, anche in applicazione delle nuove previsioni sul trilinguismo, la deliberazione della Giunta provinciale n. 1289 del 3 agosto 2015 "Approvazione delle modificazioni al Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione e al Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto- dovere di istruzione e formazione";
- è stato avviato l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale, con la definizione di apposite linee di indirizzo per la progettazione e attuazione dei percorsi⁸, la sottoscrizione di due protocolli con le organizzazioni sindacali e datoriali che hanno permesso anche l'avvio dell'apprendistato stagionale⁹ e con la prima attuazione nell'ambito della "Garanzia Giovani" (Piano nazionale per l'occupabilità dei giovani e relativo piano di attuazione della PAT¹⁰) mediante il bando relativo al percorso C "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale"¹¹;
- sono state sviluppate forme più generalizzate di tirocinio estivo da parte delle istituzioni scolastiche e formative¹² a favore dei giovani frequentanti i percorsi del secondo ciclo, mediante modalità operative semplificate con la sottoscrizione di una convenzione quadro con le principali associazioni imprenditoriali di riferimento provinciale e l'individuazione delle

⁴ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 21 del 24 gennaio 2014 e n. 2055 del 29 novembre 2014

⁵ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 20 del 24 gennaio 2014, cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 858 del 30 maggio 2014

⁶ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1682 di data 03.08.2012 e s.m.i. che adotta i Piani di Studio di IeFP

⁷ Con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 200 del 16 febbraio 2015 e n. 1069 del 29 giugno 2015 sono stati adottati i Piani di studio del corso annuale per l'esame di stato

⁸ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 98 del 2 febbraio 2015

⁹ cfr. deliberazione n. 174 del 1° febbraio 2013; deliberazione n. 1485 del 25 agosto 2014; deliberazione n° 868 del 26 maggio 2015.

¹⁰ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 807 del 26 maggio 2014 u

¹¹ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1808 del 27 ottobre 2014 e determinazione n. 140 del 29 dicembre 2014 del dirigente del servizio Istruzione e formazione del secondo grado università e ricerca

¹² cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 676 del 27 aprile 2015 e s.m e i.

risorse finanziarie necessarie per la quota di compartecipazione in capo alle istituzioni scolastiche e formative per l'erogazione dell'indennità di partecipazione al tirocinante;

- considerando la capacità di intercettare prima della conclusione del percorso scolastico/formativo i bisogni e gli orientamenti degli studenti, è stato avviato un nuovo percorso per facilitare l'inserimento dei giovani qualificati e diplomati del secondo ciclo, che hanno da poco concluso il percorso scolastico e formativo, con l'attivazione del bando relativo al percorso B di Garanzia Giovani "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"¹³;
- è stata avviata, anche grazie al progetto FIXO di Italia Lavoro, una riflessione importante rispetto al possibile ruolo delle istituzioni scolastiche e formative nella rete dei soggetti abilitati all'intermediazione lavorativa e al modello organizzativo di gestione di questa attività;
- è stata indirizzata la costituzione dei poli specialistici di filiera, quali luoghi e reti in cui realizzare una collaborazione forte tra scuola, formazione professionale, alta formazione professionale e università con le imprese e i centri di ricerca. In tal senso sono state predisposte le linee guida e gli standard minimi per la definizione degli accordi di rete e delle regole procedurali¹⁴.

In questa direzione nuove e recentissime riflessioni e opportunità di sviluppo nascono dal decreto legislativo sulla disciplina organica dei contratti di lavoro¹⁵, che ha rideterminato le diverse tipologie dell'apprendistato e dalla legge nazionale sulla "Buona scuola"¹⁶, che possono ulteriormente promuovere e rilanciare, sia sul versante della modifica legislativa sia sul versante della programmazione del settore educativo provinciale alcune innovazioni importanti, rispetto cui il territorio trentino ha già fatto passi significativi e anche anticipatori rispetto a quanto ora introdotto sul territorio nazionale.

Recentemente è stata data la disponibilità anche da parte del nostro territorio alla sperimentazione nazionale del sistema duale promossa dal Ministero del Lavoro "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale", che mira a rafforzare le attività di applicazione pratica dell'IeFP, per il tramite di strumenti quali apprendistato per la qualifica e il diploma professionale; alternanza scuola lavoro, impresa formativa simulata come strumento propedeutico all'Alternanza scuola/lavoro o all'apprendistato, in particolare per gli studenti 14enni.

¹³ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1324 del 28 luglio 2014.

¹⁴ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 808 del 18 maggio 2015

¹⁵ cfr. Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare il capo V apprendistato ,

¹⁶ cfr. Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti"

1.3. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il presente programma pluriennale dell'offerta formativa dell'istruzione e formazione professionale, per la prima volta predisposto con una prospettiva pluriennale, rappresenta le direzioni su cui finalizzare, da parte di tutti i soggetti del sistema, l'agire congiunto e convergente al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi più generali del PSP nel corso della rimanente parte di questa legislatura. Nello specifico il piano ha come obiettivi di dettaglio:

1. sviluppare l'offerta del sistema di IeFP in coerenza con la filiera formazione-lavoro, con le strategie di specializzazione del territorio e anche mediante la costituzione dei poli di specializzazione;
2. implementare modalità e strumenti per favorire la transizione formazione-lavoro;
3. garantire anche nella formazione professionale l'implementazione del piano per il "Trentino Trilingue";
4. mantenere il livello di qualità del sistema di IeFP, proseguendo il percorso di armonizzazione con gli standard nazionali/europei;
5. attuare la piena partecipazione al sistema di istruzione/formazione in ottica di equità, inclusività, occupabilità;
6. rivedere l'Alta Formazione Professionale;
7. studio di fattibilità per l'introduzione dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

1. Sviluppare l'offerta del sistema di IeFP in coerenza con la filiera formazione-lavoro, con le strategie di specializzazione del territorio e anche mediante la costituzione dei poli specialistici di filiera

Il collegamento sistematico tra offerta di formazione, nella prospettiva strutturata di una filiera professionalizzante, e fabbisogni delle imprese è strategico per l'apporto alla crescita competitiva del sistema economico produttivo e delle prospettive di sviluppo territoriale, nonché per colmare quelle difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro non legate alla crisi economica. Ciò significa, pur nella rilevante complessità ed imprevedibilità degli scenari attuali e futuri, operare per un'occupabilità coerente all'investimento formativo sostenuto dalla persona e dalla comunità più in generale e così sostenere la competitività, l'innovazione, la crescita e la qualità del sistema produttivo. Inoltre la presenza di capitale umano adeguatamente formato e qualificato rispetto ad un contesto produttivo che richiede continua evoluzione e competenze in grado di affrontare sfide innovative, deve sempre più costituire anche elemento di attrattività per l'insediamento di nuove attività economiche e produttive a livello locale o per la loro permanenza.

L'investimento sul capitale umano del nostro territorio deve essere quindi fattore di crescita ed attrattività e quindi è importante puntare in modo particolare nei settori individuati della specializzazione intelligente e rispetto cui le imprese manifestano fabbisogno. A tal fine l'offerta del presente Programma si basa su:

- la correlazione tra le filiere formative e le filiere produttive presenti/emergenti nei diversi territori della provincia anche in relazione alla strategia di specializzazione, attraverso:
 - l'analisi delle vocazioni economiche e degli andamenti demografici dei diversi territori, con particolare attenzione alle evoluzioni prospettiche;
 - il confronto e la collaborazione con le categorie produttive di riferimento e le loro associazioni, per connettere le competenze da formare nei percorsi formativi ai fabbisogni lavorativi, anche in anticipazione rispetto alle tendenze di sviluppo territoriale;
- l'integrazione tra offerta dell'istruzione secondaria e offerta della formazione professionale al fine di formare, e quindi presentare al sistema produttivo, professionalità diverse a seconda del

tipo di istruzione, ma completari e in grado di operare in modo integrato nelle filiere produttive. Non da dimenticare è poi anche l'integrazione con il sistema universitario e in generale della formazione terziaria;

- la rivisitazione di alcuni percorsi formativi e filiere, che se pur mantenute, richiedono un'adeguamento rispetto ai bisogni del mercato del lavoro e dell'economia del nostro territorio. In tal senso è importante una riprogettazione che coinvolga una gamma ampia di soggetti sia per tipologia (economici, sociali, della ricerca e del trasferimento tecnologico, della governance delle strategie di sviluppo locale, ecc.) che per contesto di appartenenza (locale, nazionale, europeo).

La ricerca McKinsey già citata evidenzia come in Italia solo il 42% delle imprese ritiene che i giovani che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro abbiano una preparazione adeguata alle esigenze del sistema produttivo. Ciò che i datori di lavoro lamentano tra i neoassunti, non è tanto la carenza nei contenuti dei vari indirizzi di studi, quanto un deficit nelle competenze generali e una limitata esperienza pratica. Tra le competenze generali in cui i neoassunti presentano maggiore carenza troviamo la padronanza delle lingue straniere, la matematica di base e le capacità analitiche e di problem solving, ma anche competenze più soft, quali la capacità di leadership, l'etica e la deontologia professionale.

Nel formare i ragazzi al fine di renderli adeguati alle richieste del mondo del lavoro si deve quindi puntare su competenze nuove e sul lavoro per progetti che sviluppa sicuramente sia il problem solving sia le competenze analitiche.

In questa strategia complessiva si colloca anche la costituzione e l'avvio di "poli specialistici di filiera", con l'obiettivo di realizzare reti di prossimità tra istruzione tecnica, istruzione e formazione professionale, alta formazione professionale, università e ricerca e imprese di riferimento. La configurazione di massima di tali Poli è già stata delineata con deliberazione n. 808 del 18 maggio 2015, con la previsione che gli stessi si sviluppino anche in connessione alla strategia delle smart specialisation e nello specifico dei settori della mecatronica, dell'agrifood, delle costruzioni ed edilizia sostenibile, del turismo e qualità della vita, del design e comunicazione, con un apporto trasversale dell'ICT.

2. Implementare modalità e strumenti per favorire la transizione formazione-lavoro

Le strategie provinciali hanno posto al centro dell'attenzione, oltre alla formazione del ragazzo, il suo adeguato accompagnamento al mondo del lavoro. Un giovane per entrare nel mondo del lavoro ha bisogno di un bagaglio di esperienze pratiche; fondamentali sono i tirocini curriculari ed extra curriculari, anche estivi, le esperienze di alternanza tra scuola e azienda, l'orientamento al lavoro rispetto cui la scuola deve essere in grado di generare una consapevolezza prematura nel ragazzo.

Questa legislatura, partendo dal presupposto che i sistemi di formazione duale, con un forte coinvolgimento delle aziende nella formazione e quindi con un rapporto rafforzato tra imprese e scuole, determinano maggiore innovazione nei sistemi produttivi e quindi migliori risultati economici, sta puntando nella diversificazione del sistema della formazione professionale. Per questo vengono avviati in tutte le istituzioni formative sia percorsi tradizionali in aula e laboratorio con esperienze di alta qualità di tirocinio e alternanza, sia percorsi duali con circa un terzo della formazione in aula e la restante in azienda. È chiaro che lo sforzo per lo sviluppo della formazione duale deve focalizzarsi nell'integrare, in un processo coordinato ed armonico, quanto promosso nell'istituzione formativa e quanto sperimentato nel contesto lavorativo e nel promuovere nel giovane studente/apprendista esperienze lavorative aperte alle esigenze poste dall'evoluzione tecnologica e organizzativa futura ed ad un apprendimento professionale che si estenda lungo tutto l'arco della vita.

Considerando che la formazione duale non appartiene alla cultura trentina attuale, lo sforzo oltre che di tipo progettuale, dovrà essere comunicativo verso le famiglie e la società in generale per far comprendere la qualità dei percorsi duali e il loro valore aggiunto in termini di competenze professionali immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

Strategico, soprattutto per stimolare il sistema produttivo, sarà l'avvio di un riconoscimento formale, previsto anche nella "Buona Scuola" nazionale, delle imprese che si impegneranno nella formazione, sia ospitando tirocinanti, sia assumendo ragazzi in formazione duale e quindi investiranno nel formare figure in grado di dialogare con il sistema scolastico. Esperienze da valorizzare al riguardo sono quelle della bottega-scuola e della figura del maestro artigiano.

Nell'arco del triennio potranno essere sperimentati anche specifici percorsi per i ragazzi NEET che necessitano di un ri-accompagnamento a scuola nella formula delle imprese formative simulate o meno, o comunque con percorsi individualizzati. Azioni specifiche interesseranno anche lo sviluppo di competenze per l'autoimprenditorialità dei giovani in raccordo con il Progetto per la nuova imprenditorialità (del. 598 del 13 aprile 2015).

Un importante contributo alla sperimentazione di nuove misure durante il periodo di programmazione sarà il Programma Garanzia Giovani, che oltre all'apprendistato ha permesso di finanziare percorsi specialistici di transizione per i ragazzi già in possesso di un titolo di studio.

Le istituzioni formative devono poi investire nel placement, anche in Trentino ancora troppi ragazzi si affidano a canali informali (amicizie e conoscenze) per la ricerca di un posto di lavoro. Da sole o in rete le istituzioni formative, devono riuscire ad accompagnare i ragazzi che decidono di non proseguire nei percorsi formativi. La scuola deve saper sfruttare la rete di rapporti con le aziende per accompagnare i ragazzi al lavoro, la scuola durante il percorso ha la possibilità, infatti, di conoscere i punti di forza e di debolezza del ragazzo e quindi può indirizzarlo al meglio per un inserimento occupazionale positivo e duraturo. Anche questa attività può contribuire a creare un rapporto di fiducia tra istituzioni formative e aziende e quindi rafforzarne stabilmente il legame.

3. Garantire anche nell'istruzione e formazione professionale l'implementazione del piano per il "Trentino Trilingue"

L'apertura ad una prospettiva internazionale e la conoscenza delle lingue da parte dei giovani della formazione professionale è garanzia per fornire alle aziende del territorio giovani che le aiutino nei percorsi di sviluppo e internazionalizzazione.

Come già menzionato nel primo stralcio del "Piano Trentino Trilingue", già da tempo i piani di studio provinciali si caratterizzano per l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere comunitarie tedesco e inglese nel primo biennio di tutti i percorsi della formazione professionale e per la prosecuzione di almeno una lingua straniera nel restante percorso. Con il Piano si intende rafforzare questa capacità, soprattutto in termini di skill comunicativi in lingua straniera rispetto allo specifico campo disciplinare di formazione, si pensa ad azioni volte al conseguimento della certificazioni linguistiche esterne, ad interventi che si svolgono soprattutto all'estero quali scambi di studenti, visite di aziende estere e stage curriculari ed extracurriculari in imprese all'estero, settimane linguistiche, oltre a esperienze di insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL.

Il Piano sta lavorando affinché i ragazzi che entreranno a partire dall'a.s 2016-17 possano raggiungere il livello B1 entro il terzo anno e il livello B2 entro il quarto anno, soprattutto negli indirizzi abbigliamento, grafico, amministrativo e commerciale, alberghiero e della ristorazione e animazione turistico sportiva.

Nello specifico il Piano prevede:

- obbligo dell'introduzione dell'insegnamento con metodologia CLIL nei corsi annuali per l'esame di stato a partire dall'anno scolastico 2015-2016 garantendo l'insegnamento con questa metodologia di almeno il 50 per cento di una disciplina non linguistica e comunque fino a 60 ore annue, anche mediante moduli che coinvolgono più discipline; la metodologia CLIL può essere utilizzata per il potenziamento della lingua curricolare, garantendo nel contempo esperienze per la prosecuzione e il consolidamento della seconda lingua e mantenimento delle esperienze in atto in tutti gli altri anni di scuola;
- avvio di nuove esperienze CLIL nel triennio e nel quarto anno dell'istruzione e formazione professionale già dall'anno scolastico 2015-2016, nelle forme previste al precedente alinea, in alcuni settori dove le competenze linguistiche hanno un ruolo fondamentale, come ad esempio negli indirizzi alberghiero e della ristorazione, amministrativo e commerciale, animazione turistico-sportiva;
- graduale introduzione di almeno il 50 per cento di una disciplina curricolare non linguistica e comunque fino a 60 ore annue, anche mediante moduli che coinvolgono più discipline, prevedendo l'estensione della stessa a tutti i quarti anni di diploma professionale a partire dall'anno scolastico 2016/17 e al triennio della formazione professionale nel periodo 2017-2019, giungendo quindi alla copertura totale del sistema entro l'a.s. 2019/2020; la metodologia CLIL può essere utilizzata per il potenziamento della lingua curricolare, garantendo nel contempo esperienze per la prosecuzione e il consolidamento della seconda lingua;
- valutazione da parte delle Istituzioni formative, in relazione ai settori/indirizzi/articolazioni dei percorsi e alla spendibilità delle lingue anche sul mercato internazionale del lavoro, in che misura e in quali insegnamenti rafforzare/introdurre la modalità CLIL (in inglese o tedesco);
- valutazione da parte delle istituzioni formative della più efficace e sostenibile pratica di avvio dell'insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL (laboratori didattici e di pratica professionale, moduli didattici, settimane intensive, esperienze di internazionalizzazione, collaborazioni con l'università e gli enti di ricerca del territorio, dottorati, mobilità internazionale sul progetto Erasmus), valorizzando anche esperienze in stage, alternanza o apprendistato presso contesti aziendali esteri o altre esperienze di apprendimento linguistico in contesto professionale.

4. Mantenere il livello di qualità del sistema di IeFP, proseguendo il percorso di armonizzazione con gli standard nazionali/europei

Si tratta di completare il processo di attuazione avviato in questi anni, rispetto alle figure professionali nazionali e al Quadro Europeo delle Qualificazioni, caratterizzando maggiormente l'assetto dei percorsi per aree di competenza e per risultati di apprendimento, a garanzia di una più efficace formazione e del successo formativo degli studenti, anche attraverso forme intermedie di certificazione delle competenze acquisite per segmenti di percorso portati a termine.

In questo ambito le priorità si riferiscono a:

- potenziare le azioni per il miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale provinciale, funzionali all'assicurazione di un rinnovamento metodologico continuo, coerente all'evoluzione dei contesti lavorativi e organizzativi con riferimento alla manutenzione e sviluppo delle figure professionali e del relativo percorso formativo (vedi piani di studio provinciali) in coerenza agli standard nazionali ed europei;
- innalzare qualitativamente i risultati di apprendimento in esito a tutti i percorsi di istruzione e formazione correlati ai diversi livelli del Quadro europeo delle qualificazioni, anche mediante l'analisi dei risultati delle diverse rilevazioni a cui il sistema IeFP ha partecipato (vedi ad esempio OCSE-PISA, INVALSI);
- incentivare l'internazionalizzazione;
- proseguire nell'affiancare alle altre opportunità di transizione verso il sistema scolastico (prevalentemente nell'istruzione tecnica e professionale) la realizzazione del corso annuale per l'esame di stato, rivolto ai diplomati del quarto anno (vedi Protocollo d'Intesa sottoscritto con

il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca il 7 febbraio 2013), secondo le modalità e gli indirizzi per la progettazione e attuazione del percorso¹⁷ ed i relativi piani di studio provinciale¹⁸;

- monitorare sistematicamente i risultati dei percorsi di quarto anno e i nuovi percorsi triennali/quadriennali attivati, nonché i corsi pilota e le forme di transizione verso e dal sistema scolastico;
- sviluppare sistemi di indicatori per assicurare la qualità dell'istruzione e formazione professionale e sostenere la valutazione ed il miglioramento del sistema e del servizio reso dalle istituzioni formative anche con riferimento a quelli definiti a livello europeo¹⁹.

Più in generale va ampliata la dimensione interregionale, nazionale ed europea anche mediante appositi progetti e va favorito l'orientamento all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

5. Attuare la piena partecipazione al sistema di istruzione/formazione in ottica di equità e inclusività

La piena partecipazione al sistema formativo dei giovani, in contesti di apprendimento adeguati a fronteggiare situazioni lavorative e sociali fortemente variabili che richiedono sempre più flessibilità esige come corollario la qualificazione dei servizi educativi più diversificati, integrati e articolati, garantendo da un lato efficacia e strumenti inclusivi e dall'altro lo sviluppo delle iniziative di formazione permanente (percorsi di qualifica per adulti legata alle esigenze di riqualificazione della forza lavoro adulta, l'abilitazione all'esercizio di determinate attività professionali o il rilascio di un particolare patentino di mestiere o certificato di idoneità).

In questa direzione si deve intervenire su:

- individualizzazione dei percorsi, modulati sulle necessità dello studente;
- interventi sistematici di orientamento, tutoraggio, accompagnamento al successo formativo, con particolare valenza nel primo biennio di obbligo di istruzione, anche diversamente configurato e strutturato ai fini della valorizzazione del profilo e dei bisogni dello studente;
- adozione di modelli di sostegno e costruzione di progetti personali di crescita professionale ad elevata motivazione sia ai fini del mantenimento dell'equità e della capacità inclusiva del sistema prestando attenzione e supporto anche alla valorizzazione delle eccellenze;
- attenzione specifica a tutti gli interventi e misure volte all'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali;
- prevenzione del disagio scolastico, attivazione di forme di dialogo/collaborazione con le famiglie anche predisponendo nuovi interventi contro la dispersione scolastica;
- introduzione della certificazione delle competenze acquisite per segmenti di percorso;
- promozione e accompagnamento all'approccio interdisciplinare per competenze nell'apprendimento.

6. Rivedere l'Alta Formazione Professionale

Per sviluppare verticalmente la filiera professionalizzante verso alti livelli di professionalità occorre strutturare in modo organico la formazione terziaria non accademica e rendere la stessa coerente con la formazione terziaria accademica.

In Trentino l'Alta Formazione Professionale (AFP) si configura come una filiera formativa terziaria non accademica, ha durata massima triennale, a cui accedono i diplomati dell'istruzione secondaria superiore e dell'istruzione e formazione professionale. Forma figure professionali dotate

¹⁷ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1156 del 14 luglio 2014 e s.m. e i.

¹⁸ cfr. deliberazioni della Giunta Provinciale n. 200 del 16 febbraio 2015 e n. 1069 del 29 giugno 2015

¹⁹ cfr. EQARF Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2009 per la garanzia della qualità dell'IeFP (2009/C155/01)

di elevata preparazione tecnico- gestionale in ambiti specifici e di eccellenza, corrispondenti al V livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni e si conclude con il rilascio di un diploma di tecnico superiore, che attesta l'acquisizione di competenze di alta formazione²⁰, riconosciuto a livello nazionale in quanto equiparato a quello degli ITS.

Si tratta di un sistema, che ha anticipato (di almeno cinque anni) gli orientamenti successivamente definiti a livello nazionale nella riorganizzazione dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) con l'istituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

L'individuazione delle figure professionali dei percorsi di alta formazione professionale scaturisce da un'approfondita analisi dei fabbisogni formativi di medio periodo, raccordata con le tendenze di sviluppo locale e con le esigenze del sistema socio-economico, in una logica di anticipazione, definite da quest'anno in un apposito repertorio²¹ e validate preventivamente dal Comitato dell'alta formazione Professionale²².

Recentemente la riforma nazionale della “Buona Scuola” ha introdotto delle novità rispetto ai titoli di accesso e al legame tra la formazione terziaria accademica e non accademica che richiederà nel corso del triennio una rivisitazione del sistema dell'Alta Formazione anche in Trentino. Si dovrà inoltre, anche attraverso delle scelte che potranno richiedere la manutenzione del repertorio delle figure professionali di riferimento e dei relativi referenziali formativi, individuare le modalità per rendere l'offerta stabile e non più garantita ad anni alterni come attualmente, eventualmente anche attraverso l'attivazione dell'apprendistato alto.

Questo dovrà accompagnarsi ad una serie di azioni di manutenzione e monitoraggio volte ad un incremento complessivo della qualità del sistema e quindi ad un sistema di valutazione complessiva del sistema e ad una sua continua aderenza ai bisogni del mondo del lavoro.

Si dovrà poi stimolare da parte dei soggetti attuatori lo sviluppo della dimensione extraprovinciale ed in prospettiva europea e internazionale anche attraverso la conoscenza e lo scambio con altre esperienze nazionali ed estere e la costruzioni di reti, nonché la partecipazione a progetti di carattere transnazionale.

Una nuova frontiera per l'Alta Formazione è rappresentata dal raccordo con gli ordini professionali per il riconoscimento del percorso e dei relativi crediti ai fini dell'accesso all'abilitazione alla professione/iscrizione all'albo professionale.

7. Studio di fattibilità per l'introduzione dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Al fine di completare il quadro della filiera professionalizzante, anche tenuto conto dei percorsi dell'Altra Formazione già presenti in Trentino, nel prossimo triennio si intende valutare la possibilità di introdurre, quale ulteriore opportunità legata a specifici fabbisogni formativi riferiti a titoli di specializzazione tecnica, nell'ambito della formazione post-secondaria, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore(IFTS).

Si tratta di percorsi di specializzazione tecnica di durata annuale²³, rivolta a studenti in possesso dei titoli conclusivi dei percorsi quinquennali di istruzione e dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale, che si concludono con il rilascio di un certificato di specializzazione tecnica superiore, ai sensi del DPCM del 25 gennaio 2008.

²⁰ cfr. art. 67 della LP 5/2006

²¹ cfr. deliberazione della Giunta Provinciale n.198 del 16 febbraio 2015

²² cfr deliberazione della Giunta Provinciale n.1905 del 10 novembre 2014

²³ cfr. art 67 bis della LP5/2006

2. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della Provincia autonoma di Trento comprende:

1. Percorsi di IeFP triennali e quadriennali,
2. Quarti anni per il conseguimento del diploma professionale di tecnico,
3. Percorsi in apprendistato per la qualifica o il diploma.
4. Corso annuale per l'esame di Stato,
5. Percorsi di qualifica per adulti,
6. Formazione prevista da specifiche leggi,
7. Alta formazione professionale.

I suddetti percorsi sono attuati dai seguenti soggetti:

- Istituto di formazione professionale provinciale Servizi alla Persona e Legno,
- Istituto di formazione professionale provinciale Alberghiero;
- Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele;
- Istituzioni formative paritarie riconosciute ai sensi del D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42- 149/Leg. "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa e relativi interventi, nonché la disciplina degli interventi a favore delle scuole steineriane (articoli 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della [legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5](#))":
 - ENAIP Trentino,
 - Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina,
 - Centro di Formazione Professionale G. Veronesi,
 - Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche,
 - Centro di Formazione Professionale Centromoda Canossa,
 - Opera Armida Barelli,
 - Istituzione Formativa denominata "Ivo de Carneri";

L'offerta formativa per il triennio è stata definita tenendo conto della necessità di stabilizzare l'offerta dei percorsi, garantendo una presenza diffusa ma sostenibile rispetto alle vocazioni dei diversi territori provinciali e ai trend demografici e di iscrizione, anche al fine di assicurare condizioni di stretta relazione fra offerta formativa e fabbisogni di qualificazione del capitale umano. Si procede quindi, nel seguito, a presentare l'offerta riferita a ciascuna tipologia formativa.

2.1. PERCORSI DI IeFP TRIENNALI E QUADRIENNALI

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18

SETTORE	INDIRIZZO/ARTICOLAZIONE/QUALIFICA	ISTITUZIONE FORMATIVA /SEDE
AGRICOLTURA E AMBIENTE	<i>INDIRIZZO Allevamento, coltivazioni, gestione del verde</i> I anno II anno	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i> <i>(massimo 3 classi prime)</i>
	<i>Qualifiche Indirizzo Allevamento, coltivazioni, gestione del verde</i> III anno - Operatore agricolo delle lavorazioni zootecniche - Operatore agricolo delle produzioni vegetali - Operatore agricolo in ortoflorovivaismo e verde	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>

AGRICOLTURA E AMBIENTE	Percorso quadriennale di diploma Tecnico imprenditore agricolo (secondo biennio) III anno IV anno - indirizzo lavorazioni zootecniche - indirizzo produzioni vegetali - indirizzo ortoflorovivaismo e verde	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>
	INDIRIZZO Trasformazione agroalimentare I anno II anno	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige (massimo 1 classe prima)</i>
	Qualifiche Indirizzo Trasformazione agroalimentare III anno - Operatore della trasformazione agroalimentare vegetale - Operatore della trasformazione agroalimentare lattiero-casearia - Operatore della trasformazione agroalimentare della lavorazione carni	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	INDIRIZZO Produzioni lavorazioni industriali e artigianali I anno	Enaip Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Transacqua, Trento-Villazzano;</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Articolazioni dell'Indirizzo Produzioni lavorazioni industriali e artigianali II anno	
	Meccanica	Enaip Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Transacqua, Trento-Villazzano;</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Riparazione veicoli a motore	Enaip Trentino: <i>Trento-Villazzano (massimo 2 classi)</i>
	Elettrica-elettronica	Enaip Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Trento-Villazzano;</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Meccatronica	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Costruzioni	Enaip Trentino: <i>Tione, Trento-Villazzano</i>
	Termoidraulica	Enaip Trentino: <i>Borgo (massimo 1 classe)</i>
	Qualifiche Articolazione Meccanica III anno	
	Operatore meccanico	Enaip Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Transacqua, Trento-Villazzano;</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Operatore di carpenteria metallica	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Qualifica Articolazione Riparazione veicoli a motore III anno	
	Operatore alla riparazione di veicoli a motore	Enaip Trentino: <i>Trento-Villazzano (massimo 2 classi)</i>
	Qualifica Articolazione Elettrica- Elettronica III anno	
Operatore elettrico	Enaip Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Trento-Villazzano;</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	
Operatore elettronico	Enaip Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	
Qualifica Articolazione Meccatronica III anno		
Operatore meccatronico	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Qualifiche Articolazione Costruzioni III anno Operatore delle costruzioni edili	Enaip Trentino: <i>Trento-Villazzano</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto (solo per 2015/16)</i>
	Operatore della carpenteria in legno	Enaip Trentino: <i>Tione</i>
	Qualifica Articolazione Termoidraulica III anno Operatore di impianti termoidraulici	Enaip Trentino: <i>Borgo</i> (massimo una classe)
	INDIRIZZO Lavorazioni industriali e artigianali artistiche Percorso quadriennale di diploma Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale I anno II anno III anno IV anno	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	INDIRIZZO Legno I anno II anno	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento-Villazzano</i> ; Enaip Trentino: <i>Tesero</i>
	Qualifica Indirizzo Legno III anno Operatore del legno	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento-Villazzano</i> ; Enaip Trentino: <i>Tesero</i>
	INDIRIZZO Grafico I anno II anno	CFP per le arti grafiche Artigianelli: <i>Trento</i> (massimo 3 classi prime)
	Qualifica Indirizzo Grafico III anno Operatore grafico multimediale	Trento CFP per le arti grafiche Artigianelli: <i>Trento</i>
	INDIRIZZO Abbigliamento I anno II anno	CFP Centromoda Canossa: <i>Trento</i> (massimo 2 classi prime)
	Qualifica Indirizzo Abbigliamento III anno Operatore dell'abbigliamento	CFP Centromoda Canossa: <i>Trento</i>
SERVIZI	INDIRIZZO Amministrativo e commerciale I anno II anno	UPT: <i>Arco, Cles, Rovereto, Tione, Trento</i> ; ENAIP Trentino: <i>Borgo</i>
	Qualifiche Indirizzo Amministrativo e commerciale III anno Operatore ai servizi di impresa	UPT: <i>Arco, Cles, Tione, Trento</i> ; Enaip Trentino: <i>Borgo (solo per 2015/16)</i>
	Operatore ai servizi di vendita	UPT: <i>Arco, Cles, Rovereto, Tione, Trento</i> ; Enaip Trentino: <i>Borgo (dal 2016/17)</i>
	INDIRIZZO Acconciatura ed estetica I anno	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ; Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>
	Articolazioni dell'Indirizzo Acconciatura ed estetica II anno Acconciatura Estetica	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ; Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>
	Qualifica Articolazione Acconciatura III anno Acconciatore	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ; Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>

SERVIZI	Qualifica Articolazione Estetica III anno Estetista	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ; Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>
	INDIRIZZO Alberghiero e della ristorazione I anno	Istituto di Formazione Professionale Alberghiero: <i>Levico, Rovereto</i> ; ENAIP Trentino: <i>Ossana, Tesero, Tione, Transacqua, Riva</i>
	Articolazioni dell'Indirizzo Alberghiero e della ristorazione II anno Gastronomia e arte bianca Accoglienza e ospitalità	Istituto di Formazione Professionale Alberghiero: <i>Levico, Rovereto</i> ; ENAIP Trentino: <i>Ossana, Tesero, Tione, Transacqua, Riva</i>
	Qualifica Articolazione Gastronomia e arte bianca III anno Operatore di gastronomia e arte bianca	Istituto di Formazione Professionale: <i>Levico, Rovereto</i> ; ENAIP Trentino: <i>Ossana, Tesero, Tione, Transacqua, Riva</i>
	Qualifica Articolazione Accoglienza e ospitalità III anno Operatore dell'accoglienza e ospitalità	Istituto di Formazione Professionale: <i>Levico, Rovereto</i> ; ENAIP Trentino: <i>Ossana, Tesero, Tione, Transacqua, Riva</i>
	INDIRIZZO Animazione turistico-sportiva Percorso quadriennale di diploma Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero I anno II anno III anno IV anno	CFP De Carneri: <i>Civezzano</i> <i>(massimo 1 classe prima)</i>
	INDIRIZZO Sanitario e socio-assistenziale Percorso quadriennale di diploma Tecnico Operatore Socio Sanitario I anno II anno III anno IV anno	Op. A. Barelli: <i>Rovereto</i>

Le classi dei percorsi di IeFP triennali e quadriennali programmate sono complessivamente pari a:

- 269 per l'anno formativo 2015/16,
- 271 per l'anno formativo 2016/17,
- 273 per l'anno formativo 2017/18.

2.2. QUARTI ANNI PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18

SETTORE	DIPLOMA DI RIFERIMENTO	QUALIFICHE DI ACCESSO	ISTITUZIONE FORM. / SEDE	NR. CLASSI per diploma
AGRICOLTURA E AMBIENTE	Tecnico agricolo (1) - indirizzo lavorazioni zootecniche - indirizzo produzioni vegetali - indirizzo ortoflorovivaismo e del verde	Operatore agricolo - delle lavorazioni zootecniche - delle produzioni vegetali - in ortoflorovivaismo e verde	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>	1
	Tecnico della trasformazione agroalimentare (2) - indirizzo trasformazione vegetale - indirizzo trasformazione lattiero-casearia - indirizzo lavorazione carni	Operatore della trasformazione agroalimentare - vegetale - lattiero-casearia - della lavorazione carni	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>	1
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Tecnico grafico multimediale	Operatore grafico multimediale	CFP per le arti grafiche Artigianelli: <i>Trento</i>	2
	Tecnico dell'abbigliamento	Operatore dell'abbigliamento	CFP Centromoda Canossa: <i>Trento</i>	1
	Tecnico per l'automazione industriale	Operatore meccanico; Operatore elettrico; Operatore elettronico; Operatore mecatronico	ENAIIP: <i>Arco</i>	1
			CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	1
			ENAIIP: <i>Tione</i>	1
	Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	Operatore meccanico; Operatore elettrico; Operatore elettronico; Operatore di carpenteria metallica	ENAIIP: <i>Borgo</i>	1
			ENAIIP: <i>Cles</i>	1
			CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	1
	Tecnico elettrico	Operatore elettrico Operatore elettronico	ENAIIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1
			ENAIIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	Operatore alla riparazione di veicoli a motore	ENAIIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1
Tecnico di impianti termici	Operatore di impianti termoidraulici	ENAIIP Trentino: <i>Borgo</i>	1	
Tecnico del legno	Operatore del legno	ENAIIP Trentino: <i>Tesero</i>	1	
		Istituto di formazione profess. Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento-Villazzano</i>	1	
Tecnico edile di carpenteria del legno	Operatore della carpenteria in legno	ENAIIP Trentino: <i>Tione</i>	1	
Tecnico edile	Operatore delle costruzioni edili	ENAIIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1	
SERVIZI	Tecnico di gastronomia e arte bianca - indirizzo gastronomia e arte bianca (3)	Operatore di gastronomia e arte bianca	ENAIIP Trentino: <i>Ossana</i>	1/2
			ENAIIP Trentino: <i>Tesero</i>	1/2
			ENAIIP Trentino: <i>Tione</i>	1
			ENAIIP Trentino: <i>Riva d/Garda</i>	1
			Istituto di formazione profess. Alberghiero: <i>Rovereto</i>	1
	Tecnico di gastronomia e arte bianca - Indirizzo panificazione e pasticceria	Operatore di gastronomia e arte bianca	Istituto di formazione profess. Alberghiero: <i>Levico</i>	1
			Istituto di formazione profess. Alberghiero: <i>Rovereto</i>	1
	Tecnico dell'accoglienza e ospitalità (3)	Operatore dell'accoglienza e ospitalità	ENAIIP Trentino: <i>Ossana</i>	1/2
			ENAIIP Trentino: <i>Tesero</i>	1/2
			ENAIIP Trentino: <i>Tione</i>	1
ENAIIP Trentino: <i>Riva d/Garda</i>			1	
Istituto di formazione profess. Alberghiero: <i>Levico</i>			1	

Tecnico dei servizi di impresa (4)	Operatore ai servizi di impresa	UPT: <i>Arco</i>	1/2
		UPT: <i>Trento</i>	1
		UPT: <i>Cles</i>	1/2
		UPT: <i>Tione</i>	1/2
Tecnico commerciale delle vendite (4)	Operatore ai servizi di vendita	UPT: <i>Arco</i>	1/2
		UPT: <i>Cles</i>	1/2
		UPT: <i>Tione</i>	1/2
Tecnico commerciale delle vendite (5)	Operatore dell'abbigliamento Operatore ai servizi di vendita	UPT: <i>Trento</i>	1
Tecnico dell'acconciatura	Acconciatore	Istituto di formazione profess. Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i>	2
		Op. A. Barelli: <i>Rovereto</i>	1
Tecnico dei trattamenti estetici	Estetista	Istituto di formazione profess. Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i>	1
		Op. A. Barelli: <i>Levico</i>	1
		Op. A. Barelli: <i>Rovereto</i>	1
TOTALE OFFERTA IV ANNI DI DIPLOMA			40

- (1) San Michele percorso unitario articolato in indirizzi
- (2) San Michele percorso unitario suddiviso articolato in indirizzi
- (3) Ossana e Tesero percorso unitario suddiviso in tecnico dell'accoglienza e ospitalità (1/2) e tecnico di gastronomia e arte bianca – indirizzo gastronomia e arte bianca (1/2)
- (4) Arco, Cles e Tione percorso unitario suddiviso in tecnico dei servizi di impresa (1/2) e tecnico commerciale delle vendite (1/2)
- (5) Trento prevista la qualifica di accesso anche di operatore dell'abbigliamento

2.3 PERCORSI IN APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA

L'offerta annuale per il triennio 2015/16, 2016/17 e 2017/18 relativa i percorsi in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale è legata all'offerta dei percorsi di IeFP triennali e quadriennali, nonché dei quarti anni per il conseguimento del diploma professionale di tecnico e pertanto:

- l'offerta annuale per l'apprendistato per la qualifica coincide con l'offerta dei percorsi formali a tempo pieno di cui al paragrafo 2.1, con l'aggiunta del percorso per "operatore delle costruzioni edili" presente c/o CFP Veronesi: *Rovereto*;
- l'offerta annuale per l'apprendistato per il diploma coincide con l'offerta dei percorsi formali a tempo pieno di cui al paragrafo 2.2 con l'aggiunta dei percorsi "tecnico elettrico" e "tecnico edile" presente c/o CFP Veronesi: *Rovereto*

Altri percorsi di apprendistato sono attivati nell'ambito della Garanzia Giovani, con riferimento agli avvisi del percorso C.

2.4. CORSO ANNUALE PER L'ESAME DI STATO

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18

SETTORE	DIPLOMA/ INDIRIZZO/ ARTICOLAZIONE	DIPLOMI PROFESSIONALI DI ACCESSO	ISTITUZIONE FORMATIVA/ SEDE	NR. CLASSI per diploma
AGRICOLTURA E AMBIENTE	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale</i>	Tecnico agricolo (tutti gli indirizzi) Tecnico imprenditore agricolo (tutti gli indirizzi) Tecnico della trasformazione agroalimentare (tutti gli indirizzi)	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>	1
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Diploma di Istituto Professionale Settore Industria e artigianato <i>Indirizzo Produzioni industriali e artigianali Articolazione Artigianato</i>	Tecnico dell'abbigliamento Tecnico grafico multimediale Tecnico edile Tecnico edile di carpenteria del legno Tecnico del legno	CFP per le arti grafiche Artigianelli: <i>Trento</i>	1
	Diploma di Istituto Professionale Settore Industria e artigianato <i>Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica</i>	Tecnico di impianti termici Tecnico elettrico Tecnico riparatore di veicoli a motore Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati Tecnico per l'automazione industriale	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	1
SERVIZI	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Articolazione Enogastronomia</i>	Tecnico della cucina e della ristorazione Tecnico di gastronomia e arte bianca (tutti gli indirizzi)	ENAIIP Trentino: <i>Tione</i>	1
	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Articolazione Servizi di sala e di vendita</i>	Tecnico dei servizi di sala e bar Tecnico dell'accoglienza e ospitalità		
	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Articolazione Accoglienza turistica</i>	Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		
SERVIZI	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi commerciali</i>	Tecnico dei servizi di impresa Tecnico commerciale delle vendite Tecnico dei trattamenti estetici Tecnico dell'acconciatura	UPT: <i>Trento</i>	1
SERVIZI SOCIO SANITARI	Diploma di Istituto Professionale Settore Servizi <i>Indirizzo Servizi Socio Sanitari</i>	Tecnico Operatore Socio Sanitario	Op. A. Barelli: <i>Rovereto</i>	1
TOTALE CORSI ANNUALI				6

2.5. PERCORSI DI QUALIFICA PER ADULTI

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18

A) PERCORSI ASSEGNATI ALLE ISTITUZIONI FORMATIVE PROVINCIALI

SETTORE	QUALIFICA	ISTITUZIONE FORMATIVA e SEDE	ORE per QUALIFICA
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Operatore del legno	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ;	740
SERVIZI	Acconciatore	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> ;	3600
	Estetista		
	Operatore di gastronomia e arte bianca	Istituto di Formazione Professionale Alberghiero: <i>Levico, Rovereto</i> ;	2640
	Operatore dell'accoglienza e ospitalità		
TOTALE ORE PERCORSI PER ADULTI			6800

B) PERCORSI ASSEGNATI ALLE ISTITUZIONI FORMATIVE PARITARIE

SETTORE	QUALIFICA	ISTITUZIONE FORMATIVA e SEDE	ORE MASSIME ASSEGNABIL
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Operatore meccanico	ENAIIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	
	Operatore elettrico	CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>	
TOTALE ORE ASSEGNABILI PERCORSI PER ADULTI			5.283 (*)

(*) Le ore programmate sono riferite al completamento dei percorsi già avviati con finanziamento FSE mediante carte ILA

2.6. FORMAZIONE PREVISTA DA SPECIFICHE LEGGI

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18

A) ABILITAZIONI, PATENTINI E CERTIFICAZIONI

SETTORE	PERCORSO	ISTITUZIONE FORMATIVA / SEDE PRIORITARIA
ESTETICA	Percorso di abilitazione professionale di estetista di contenuto prevalentemente pratico tipo A	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>
ACCONCIATURA	Percorso di abilitazione professionale di acconciatore di contenuto prevalentemente pratico tipo A	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i> Op. A. Barelli: <i>Levico, Rovereto</i>
	Percorso di abilitazione professionale di acconciatore di contenuto prevalentemente pratico tipo B	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i>
	Percorso di abilitazione professionale di acconciatore di contenuto prevalentemente teorico	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno: <i>Trento</i>
SALDATURA	Saldatura	ENAIP Trentino: <i>Arco, Borgo, Cles, Tione, Trento</i> CFP Veronesi: <i>Rovereto</i>
	Saldatura tubi PE	ENAIP Trentino: <i>Borgo</i>
IMPIANTI DI RISALITA	Macchinista o caposervizio di scivvia e seggiovia o di impianti di risalita ed agganciamento automatico	ENAIP Trentino: <i>Transaqua, Trento-Villazzano</i>
IMPIANTI TERMICI	Conduttore impianti termici	ENAIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>
	Conduttore generatori di vapore	ENAIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>
REVISIONE VEICOLI	Responsabile tecnico revisione veicoli	ENAIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>
AUTOTRASPORTO	Autotrasporto di merci per conto terzi – corso per l'accesso all'esame	UPT: <i>Trento</i>
	Autotrasporto di merci – formazione preliminare per trasporti fino a 3,5 tonn.	UPT: <i>Trento</i>
	Trasporto di viaggiatori su strade nazionali ed internazionali	UPT: <i>Trento</i>
	Trasporto merci pericolose su strada (ADR)	UPT: <i>Trento</i>
	Aggiornamento rinnovo certificazione ADR	UPT: <i>Trento</i>

2.7. ALTRE ATTIVITA' RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA DI SETTORE

SETTORE	PERCORSO
ESTETICA(*)	Corso di abilitazione professionale di estetista di contenuto prevalentemente pratico di tipo B durata massima: 900 ore sedi prioritarie di realizzazione: Trento <i>Attività riconosciute ai soli fini certificativi</i>
	Corso di abilitazione professionale di estetista di contenuto prevalentemente teorico di tipo C durata massima: 480 ore sedi prioritarie di realizzazione: Trento <i>Attività riconosciute ai soli fini certificativi</i>
ENERGIA	Tecnico installatore di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili Durata minima: secondo le "Linee guida per l'adozione dello standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER), approvato dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 24 gennaio 2013 <i>Attività riconosciute ai soli fini certificativi</i>
ARTIGIANATO	Corsi di formazione per maestri artigiani (art. 13 lett. b) e c) della LP 11/02) Gestione da parte del Servizio Artigianato, mediante le risorse provinciali imputate sui propri capitoli di spesa per la realizzazione degli interventi di cui alla LP 11/02

(*) In riferimento ai percorsi prevalentemente pratico di tipo B e teorico di tipo C può essere prevista un'articolazione unitaria del percorso con riferimento ai moduli comuni. Gli obiettivi disciplinari e la conseguente strutturazione e articolazione dei programmi deve fare riferimento all'art. 2 del D.M. del 21/3/1994 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il regolamento di attuazione della L 1/90 nonché alle specifiche disposizioni della Giuta provinciale;

2.8 CORSI PER DETENUTI

SETTORE	PERCORSO	ISTITUZIONE FORMATIVA / SEDE	NR. ORE
SERVIZI	Operatore dei servizi di impresa	UPT Casa Circondariale di Trento	530
	Tecniche di estetica	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno Casa circondariale di Trento	50
	Tecniche di acconciatura	Istituto di formazione professionale Servizi alla Persona e Legno Casa circondariale di Trento	150
	Panificazione e pasticceria (corso base e corso avanzato)	Istituto di formazione professionale Servizi Alberghiero Casa circondariale di Trento	150
TOTALE ORE CORSI PER DETENUTI			880

Con riferimento alla Istituzioni formative paritarie, i corsi di cui alle tabelle A) e C) saranno assegnati e finanziati nei limiti delle risorse specificatamente previste alla voce 9) della tabella finanziaria 4.3

2.9. ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OFFERTA ANNUALE PER GLI ANNI FORMATIVI 2015/16, 2016/17 e 2017/18 ⁽¹⁾

FIGURA PROFESSIONALE	ISTITUZIONE FORMATIVA / SEDE	ANNO 2015/16	ANNO 2016/17	ANNO 2017/18
Tecnico Superiore per l'energia e l'ambiente	ENAIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1° anno	2° anno	(*)
Tecnico Superiore per l'edilizia sostenibile	ENAIP Trentino: <i>Trento-Villazzano</i>	1° anno	2° anno	(*)
Tecnico Superiore del verde	Fondazione Edmund Mach Istituto Agrario San Michele: <i>San Michele all'Adige</i>	1° anno	2° anno	(*)
Assistente di Direzione di unità ricettiva	Istituto di formazione professionale Servizi Alberghiero: <i>Levico</i>	1° anno	2° anno	(*)
Tecnico Superiore per la gestione del centro benessere	Opera A. Barelli: <i>Rovereto</i>	2° anno	(*)	(*)
Tecnico Superiore nelle arti grafiche-comunicazione grafica multicanale	Artigianelli: <i>Trento</i>	2° anno	(*)	(*)
Tecnico Superiore di cucina e della ristorazione	ENAIP Trentino: <i>Tione</i>	2° anno	(*)	(*)
Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici	Istituto Tecnologico "G. Marconi": <i>Rovereto</i>	2° anno	(*)	(*)

(1) I percorsi di AFP sono biennali, pertanto la tabella indica l'anno del percorso attivo in ciascun anno formativo.

(*) Entro l'avvio del prossimo a.f. la programmazione dei percorsi di Alta Formazione Professionale sarà oggetto di una revisione e pertanto l'individuazione dei percorsi da attivare per gli a. f. 2016/17 e 2017/18, nei limiti delle risorse programmate, è demandata ad un successivo provvedimento;

2.10. RIEPILOGO NUMERO MASSIMO DI CLASSI PER ANNO FORMATIVO – PERCORSI IeFP TRIENNALI E QUADRIENNALI, QUARTI ANNI, CORSI ANNUALI PER L'ESAME DI STATO

ISTITUZIONE FORMATIVA	SETTORE	NUMERO CLASSI		
		a.f. 2015/16	a.f. 2016/17	a.f. 2017/18
Istituto di formazione professionale provinciale Servizi alla Persona e Legno	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	29	29	29
	SERVIZI			
Istituto di formazione professionale provinciale Alberghiero	SERVIZI	35	35	35
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele	AGRICOLTURA E AMBIENTE	17	17	17
CFP Centromoda Canossa		10	10	10
CFP Veronesi	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	19	20	21
ENAIP Trentino	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	120	120	120
	SERVIZI			
Opera Armida Barelli	SERVIZI	33	33	33
CFP per le arti grafiche Artigianelli	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	12	12	12
UPT	SERVIZI	36	37	38

CFP De Carneri	SERVIZI	4	4	4
TOTALE CLASSI		315	317	319

3. CRITERI E STANDARD DIMENSIONALI

I presenti criteri e standard si applicano, a partire dall'anno formativo 2015/16, a tutti i percorsi di istruzione e formazione professionale della Provincia autonoma di Trento, gestiti dagli Istituti di formazione professionale provinciali, dalle istituzioni formative paritarie, riconosciute ai sensi del D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42- 149/Leg. "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa e relativi interventi, nonché la disciplina degli interventi a favore delle scuole steineriane (articoli 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5)" e, in quanto compatibili, dalla Fondazione Mach - Istituto Agrario San Michele.

3.1. Percorsi Triennali e quadriennali di IeFP

Il monte ore annuo del percorso obbligatorio è pari a 1066 ore, così come definito nei piani di studio provinciali dei percorsi triennali e quadriennali di IeFP di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1682 del 3 agosto 2012 e s.m.i.

La classe è costituita con un numero di studenti minimo di 15 e massimo di 29.

Deroghe al numero minimo di 15 studenti, con l'abbassamento del parametro a 12, sono consentite nei percorsi della sede formativa di Transacqua.

Per i percorsi triennali e quadriennali già attivati e finanziati nell'anno formativo 2014/2015 viene garantita la continuità del gruppo classe anche se non è rispettato il numero minimo di studenti come sopra previsto. In presenza di gruppi classe inferiori a 15 studenti o a 12 studenti nel caso di unico percorso di indirizzo - articolazione - qualifica/opzione - diploma nel contesto provinciale e per i percorsi della sede formativa di Transacqua, e comunque non inferiori ad 8, il Servizio competente, una volta verificata la possibilità di attivare opportune forme di mobilità degli studenti presso altri Istituti/centri di formazione professionale, valuta, anche tenuto conto delle proposte delle Istituzioni formative, eventuali articolazioni con altri percorsi.

La classe è costituita sulla base delle iscrizioni effettive, nel rispetto dei requisiti formali e dei criteri di deroga sopra citati, così come risultanti alla data stabilita dalle disposizioni amministrative della Provincia. In tale numero sono conteggiati anche gli studenti iscritti al primo ciclo d'istruzione e frequentanti per l'intero anno il percorso di formazione presso il Centro di formazione professionale paritario secondo le modalità formalizzate nella convenzione stipulata tra la scuola secondaria di primo grado e il Centro di formazione professionale paritario.

Al fine di permettere un'ottimale ricaduta didattica ed organizzativa dell'attività formativa, in caso di nuove iscrizioni che comportino il superamento dei 29 studenti per classe, tenuto conto degli eventuali ritiri o passaggi ad altri percorsi, possono essere attivati nuovi gruppi classe nei limiti della programmazione triennale complessiva.

3.2 Quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico

Il monte ore complessivo obbligatorio è pari a 1066 ore, di cui almeno 320 di formazione in contesto lavorativo, come meglio definito nei piani di studio provinciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012 e s.m.i.

La classe è costituita con un numero di studenti minimo di 18 e massimo di 25 con possibili deroghe al numero massimo, fino a un massimo di 27 studenti, previa autorizzazione del Servizio provinciale competente.

E' possibile derogare al numero minimo di 18 studenti, che non può essere inferiore a 15, fatti salvi i soli percorsi che hanno un'unica edizione a livello provinciale che possono prevedere un numero minimo pari a 12.

In relazione alla specificità del settore, sono possibili ulteriori deroghe al numero minimo per i percorsi del settore Agricoltura e Ambiente.

3.3. Percorsi in apprendistato per la qualifica o il diploma

L'apprendistato di base, per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale è regolato dalle deliberazioni n. 858 del 30 maggio 2015 e n. 98 del 2 febbraio 2015 e dal Protocollo d'intesa

per la disciplina dell'apprendistato di base dell'8 febbraio 2013 come successivamente modificato in data 25 agosto 2014 e in data 26 maggio 2015.

La suddetta disciplina prevede, ai fini del conseguimento della qualifica professionale un contratto di apprendistato di 3 anni con un monte ore formativo di 460 ore annue, di cui 100 aziendali; ai fini del conseguimento del diploma professionale di tecnico è previsto un contratto di apprendistato di 1 anno con un monte ore formativo di 460 ore annue, di cui 100 aziendali. E' possibile la riduzione del percorso formativo in seguito a riconoscimento di crediti formativi pregressi.

Il percorso di apprendistato si attiva con la sottoscrizione di un contratto di lavoro di apprendistato e prevede la definizione di un piano formativo individuale definito dall'ente formativo in raccordo col datore di lavoro.

3.4. Corso annuale per l'esame di Stato (CAPES)

Il monte ore complessivo obbligatorio è pari a 990 ore, come definito dalla deliberazione n. 1156 di data 14 luglio 2014 "Linee di indirizzo per la progettazione del corso annuale per l'esame di stato e per la definizione dei requisiti di accesso" e s.m.i.

La classe è costituita, previa valutazione per l'accertamento dei requisiti, con un numero di studenti minimo di 10 e massimo di 25.

3.5. Percorsi di qualifica per adulti

L'impianto dei percorsi di qualifica per adulti prevede una valutazione in ingresso e la personalizzazione del percorso con il contestuale riconoscimento di crediti e l'individuazione di carenze formative, nonché una progettazione flessibile e modulare, attività di tutoring, approcci didattici centrati sull'apprendimento degli adulti e su adeguate modalità e strumenti di valutazione.

La durata massima di ogni annualità non potrà superare le 740 ore.

3.6. Formazione prevista da specifiche leggi

In relazione ai percorsi formativi rientranti in questa tipologia, ai sensi dell'art. 69 L.P. 5/2006, l'attivazione del singolo percorso è subordinata al rispetto di un numero minimo di partecipanti pari a 15 (esclusi i fuori provincia), fatte salve le eccezioni previste per i percorsi dell'area "saldatura", come individuato nello schema seguente che riporta anche la durata massima dei percorsi.

Nel caso di azioni senza intervento finanziario della Provincia Autonoma di Trento si prescinde dal numero minimo degli utenti.

ESTETICA	
<u>Abilitazione professionale per l'attività di estetista</u>	
L'abilitazione professionale per l'attività di estetista fa riferimento alla Legge n. 1/90 e s.m.i, alla Legge Provinciale 11/2002 e s.m.i., art. 18 bis comma 2 e al relativo provvedimento della Giunta Provinciale n. 1631 del 9 luglio 2010 e s.m.e.i.	
<u>Corso di abilitazione di contenuto prevalentemente pratico di tipo A</u>	
durata massima:	400 ore
<u>Corso di abilitazione di contenuto prevalentemente pratico di tipo B</u>	
durata massima:	900 ore
<u>Corso di abilitazione di contenuto prevalentemente teorico di tipo C</u>	
durata massima:	480 ore
In riferimento ai percorsi prevalentemente pratico di tipo B e teorico di tipo C può essere prevista un'articolazione unitaria del percorso con riferimento ai moduli comuni.	
ACCONCIATURA	
<u>Abilitazione professionale di acconciatore</u>	
L'abilitazione professionale per l'attività di acconciatore fa riferimento alla Legge n. 174/2005, allo standard professionale nazionale individuato per la figura dell'acconciatore di cui all'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 marzo 2007 (Repertorio Atti n. 65/CSR del 29 marzo 2007), all'articolo 18 bis della Legge Provinciale 11/2002 e al relativo provvedimento della Giunta Provinciale n. 1527 del 13 giugno 2008 e s.m.ei .	
<u>Abilitazione professionale di acconciatore - percorso prevalentemente pratico di tipo A</u>	
durata massima:	400 ore
<u>Abilitazione professionale di acconciatore - percorso prevalentemente pratico di tipo B</u>	
durata massima:	740 ore
<u>Abilitazione professionale di acconciatore - percorso teorico</u>	

durata massima: 550 ore
In riferimento ai percorsi prevalentemente pratico di tipo B e teorico può essere prevista un'articolazione unitaria del percorso con riferimento ai diversi moduli e computo complessivo dei partecipanti per il raggiungimento del numero minimo previsto.

SALDATURA
Saldatura
durata massima 200 ore
Numero utenti corrispondente al numero delle postazioni di saldatura presenti nei CFP.
Saldatura tubi PE
durata massima 40 ore
Numero massimo utenti per istruttore: 6 come da normativa

IMPIANTI DI RISALITA
Macchinista o caposervizio di scivola e seggiovia o di impianti di risalita ad agganciamento automatico
durata massima: 100 ore

IMPIANTI TERMICI
Conduttore impianti termici
durata massima: 110 ore
Conduttore generatori di vapore
durata massima: 140 ore

ENERGIA
Tecnico installatore di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili
Durata minima secondo le "Linee guida per l'adozione dello standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER), approvato dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 24 gennaio 2013

REVISIONE DI VEICOLI
Responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore
Durata massima: 40 ore

AUTOTRASPORTO
Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
durata massima: 200 ore
Autotrasporto di merci per conto terzi
durata massima: 200 ore
Autotrasporto di merci per conto terzi con veicoli da 1,5 a 3,5 tonn. (decreto direttoriale prot. 0002007 dd. 30.7.2012 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti- Dipartimento trasporti
durata massima: 100 ore
Trasporto di viaggiatori su strada nazionali e internazionali
durata massima: 200 ore.
Trasporto merci pericolose su strada (ADR)
durata massima: 40 ore.
Consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose
durata massima: 40 ore.
Aggiornamento rinnovo certificazione ADR
durata massima: 20 ore.

PERCORSI PER DETENUTI
Qualifica Op. ai servizi d'impresa
Durata massima: 530 ore complessive
Tecniche di acconciatura - base
Durata massima: 50 ore per percorso
Tecniche di estetica
Durata massima: 50 ore per percorso
Panificazione e Pasticceria - base
Durata: 40 ore per percorso
Panificazione e Pasticceria - avanzato
Durata massima: 40 ore per percorso

3.7. Alta formazione professionale

Il monte ore complessivo obbligatorio è pari a 1500 ore annue per un percorso di due anni, come definito dalla deliberazione n. 1045 di data 29 maggio 2006 e s.m.i.

La classe è costituita con un numero di studenti minimo di 15 e massimo di 25.

3.8. Poli specialistici di filiera

In relazione ai Poli formativi riconosciuti dalla PAT ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 808 del 18 maggio 2015, al fine di permettere lo svolgimento di interventi formativi a favore di organismi partner, possono essere riconosciute ulteriori ore di docenza, fino a un massimo di 1300 ore complessive.

4. RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1. PREMESSA

La spesa necessaria per far fronte alle attività del presente Programma triennale è stata programmata tenendo conto dei seguenti elementi:

- necessità di stabilizzare l'offerta formativa, garantendo una presenza diffusa ma sostenibile rispetto alle vocazioni dei diversi territori provinciali e ai trend demografici e di iscrizione, anche al fine di assicurare condizioni di stretta relazione con i fabbisogni di qualificazione del capitale umano espressi dal mondo delle imprese e in chiave prospettica;
- necessità di garantire gli interventi a supporto dell'inclusività degli studenti con bisogni educativi speciali;
- nuova offerta legata all'apprendistato di base per la messa a regime del sistema duale, quale elemento strategico di potenziamento del sistema formativo;
- necessità di completare l'offerta riferita ai corsi per l'esame di stato con l'attivazione di un nuovo percorso specifico per i Servizi socio-sanitari;
- necessità di favorire la nascita di Poli specialistici di filiera;
- necessità di garantire la formazione degli adulti in chiave di riqualificazione e formazione permanente;
- ridefinizione dei criteri di finanziamento per le istituzioni formative paritarie in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle modalità di finanziamento.

Le attività gestite dai due Istituti di formazione professionale provinciali trovano copertura finanziaria come di seguito specificato:

- in relazione al costo del personale insegnante, assegnato in base ai criteri specifici di formazione dell'organico approvati dalla Giunta provinciale, con le risorse del capitolo di bilancio 959500/000.
- in relazione ai costi di funzionamento e ai costi per investimenti, con assegnazione a budget in base ai criteri del modello formula-based definito con specifico provvedimento della Giunta provinciale, a valere sul capitolo 255350/000 e sul cap. 252800/000;
- in relazione ai percorsi di Alta Formazione Professionale, con le risorse del capitolo 252720/000 programmate con il presente documento.

Le attività gestite dalla Fondazione Mach – Istituto Agrario S. Michele trovano copertura finanziaria nell'ambito dell'Accordo di programma per la XV legislatura tra la Provincia Autonoma di Trento e la suddetta fondazione;

Le attività affidate alle istituzioni formative paritarie trovano copertura con le risorse programmate con il presente documento.

Con riferimento all'anno formativo 2017/18, ultimo anno del triennio programmato con il presente documento, l'attività programmata è subordinata alle risorse finanziarie che saranno stanziare con il bilancio pluriennale 2016/2018 e sarà confermata con successivo provvedimento della Giunta provinciale.